

IERI IL RICORDO A VILLA SANT'IGNAZIO

Dieci anni senza Nino Andreatta

Dellai: quanto ci servirebbe la sua capacità di tenere la barra dritta

▶ TRENTO

Dieci anni senza Beniamino Andreatta. E, ieri, per ricordare la figura del politico trentino si è dato appuntamento a Villa Sant'Ignazio un gruppo di persone che, per ideali o per motivi di lavoro, ha condiviso un tratto di strada con lui. Iniziativa, voluta dai parlamentari Lorenzo Dellai e Vittorio Fravezzi, che ha raccolto in una sala con vista a picco sulla città, personalità della politica e della cultura. Tra gli altri erano presenti il sindaco Alessandro Andreatta, il prorettore Flavio Deflorian, Giampaolo Andreatta, Tarcisio Andreolli, Giorgio Postal, Paolo Biasioli, Chiara Maule, Diego Schelfi, Mario Tonina, Giancarlo Bolognini,

Giuseppe Detomas, Lorenzo Pomini, Nicola Ferrante ed il senatore del Pd Giorgio **Tonini**: «Il senatore Fravezzi ed io, come parlamentari trentini che si ispirano - o meglio, cercano di ispirarsi in questo tempo strano - alla stessa cultura politica e alla esperienza di figure come quella di Andreatta, abbiamo pensato fosse doveroso proporre questo momento di ricordo. Se oggi Andreatta fosse tra noi ci aiuterebbe non poco nel tenere la barra dritta secondo un principio di responsabilità; a non lasciare il pelo al populismo. A capire che l'alternativa non può essere una comoda versione mite del populismo» ha detto Lorenzo Dellai.

«Non è priva di significato una coincidenza che tutti cre-

do abbiamo colto. Ricordiamo i dieci anni dalla scomparsa di Andreatta nel giorno delle celebrazioni per i sessant'anni dal Trattato di Roma, mentre i Capi di Stato e di Governo cercano di riannodare le fila del disegno europeista. L'altro ieri a Roma è stato presentato, con una prolusione di Giuliano Amato, il libro dell'Arel curato da Enrico Letta e Maria Antonietta Colimberti dal titolo "L'Europa di Andreatta". Raccolge i suoi scritti e i suoi discorsi in tema di Europa. Rileggere queste pagine nel pieno della crisi europea del nostro tempo rende pienamente l'idea di una straordinaria capacità di profezia».

«Non c'è traccia di retorica in questi testi; e neppure di cedimenti romantici. C'è invece,

chiaramente marcata, una pista di realismo illuminato; di visione; di "utopia tecnicamente fondata", come ebbe a dire una volta a proposito dei progetti kessleriani sul Trentino della seconda autonomia. Ne emerge il profilo di uno statista europeista per Dna, coerente interprete della tradizione cristiano sociale di Degasper, Schuman e Adenauer e nel contempo pienamente in sintonia con le spinte in avanti di Altiero Spinelli» ha detto.

Dopo l'intervento di Dellai è toccato al sindaco ricordare un Andreatta apprezzato docente universitario, in grado di valorizzare i propri studenti. E della caratura dello scomparso onorevole in ambito universitario ha parlato anche il prorettore Deflorian. Chiusura affidata al senatore Fravezzi.

(g.f.)

**I parlamentari Fravezzi e Dellai: omaggio a Nino Andreatta (foto Panato)**